

Atlante 24 Ore

Francia, schiaffo a Jospin

Inammissibile la legge sulle famiglie di fatto



La manifestazione di Parigi

PARIGI Colpo di scena all'Assemblea Nazionale francese dove ieri era all'ordine del giorno la discussione del controverso progetto di legge sul cosiddetto PACS (Patto Civile di Solidarietà): il governo è stato battuto non ai voti sulla legge ma da una mozione presentata dall'UDF (Unione per la Democrazia Francese) che, in apertura di sessione, chiedeva di votare sulla sua «inammissibilità». Il centro destra aveva preparato già circa 800 emendamenti al progetto della ministra della giustizia, Elisabeth Guigou ma, grazie all'assenza in aula di molti deputati della maggio-

ranza, è passata la mozione e il dibattito sul testo non è neanche iniziato. La procedura di inammissibilità, usata molto di rado, implica l'incostituzionalità del progetto di legge, un dato con cui il governo Jospin ora dovrà fare i conti. La Pacs prevedeva la legalizzazione delle coppie non sposate - comprese quelle omosessuali - e una serie di misure di equiparazione giuridica e fiscale tra le famiglie tradizionali e quelle «irregolari». La presentazione del progetto aveva suscitato polemiche e l'accusa al governo di voler minare i fondamenti della famiglia come istituzione.

Lewinsky testimone al Congresso

Sexgate, né Starr né Clinton saranno chiamati a deporre

NEW YORK La commissione giustizia che conduce l'inchiesta per l'impeachment non interrogherà né il presidente americano Bill Clinton né il procuratore Kenneth Starr, ma chiamerà probabilmente come testimone Monica Lewinsky. Il presidente della commissione, Henry Hyde, ha spiegato perché Clinton non riceverà un ordine di comparizione. «Non vogliamo - ha detto - essere accusati di politicizzare il processo». Le udienze della commissione cominceranno dopo le elezioni del 3 novembre. Alcuni deputati della maggioranza repubblicana hanno indicato l'intenzione di citare come testimoni alcuni personaggi molto vicini al presidente Clinton: il faccendiere Vernon Jordan e la segretaria Betty Currie sono in te-

sta alla lista. Viene preso in considerazione anche un possibile interrogatorio di Linda Tripp, la donna che registrò le confidenze di Monica Lewinsky. Hyde ha respinto una proposta della minoranza democratica che voleva chiamare a deporre il procuratore Starr.

Per un mese la commissione Giustizia della Camera dei Rappresentanti si occuperà di studiare il materiale trasmesso al Congresso dal procuratore speciale, fissare un'agenda dei lavori e soprattutto stilare la lista dei testi da sentire.

Quello delle testimonianze è un punto che creerà sicuramente problemi. I repubblicani hanno già fatto sapere che la commissione dovrebbe interrogare anche il vice consigliere della Casa Bianca

Bruce Lindsey, ma i democratici obiettano che prima la Corte suprema dovrebbe pronunciarsi sull'istanza avanzata proprio per evitare che Lindsey deponga. In caso di divergenze sui nomi dei testimoni, la commissione dovrà esprimersi attraverso il voto, un'eventualità nella quale i repubblicani possono contare su una maggioranza di 21-16. Prima delle elezioni, che rinnovano per intero la Camera dei Rappresentanti e per un terzo il Senato, la commissione terrà una sola seduta plenaria, il 22 ottobre, per definire quali accuse possono essere motivo di impeachment. Se l'organismo presieduto da Hyde deciderà di chiedere la destituzione di Clinton, il caso passerà al Senato, dove servirà la maggioranza dei due terzi.

Il Pakistan proclama la legge islamica

Bhutto: minoranze discriminate

ISLAMABAD Il Pakistan sterza verso un ordinamento islamico. L'Assemblea nazionale, cioè la Camera Bassa, ha votato a larga maggioranza un controverso emendamento costituzionale che dichiara la Sharia (la legge islamica) legge suprema del paese. La decisione ha ottenuto un larghissimo consenso: solo sedici deputati hanno espresso un voto contrario, mentre ben 151 parlamentari hanno detto sì all'emendamento che ha suscitato un'ondata di proteste tra l'opposizione, i movimenti delle donne e le minoranze religiose.

Non si tratta tuttavia di una decisione definitiva e l'opposizione promette battaglia e proteste di piazza. L'emendamento, secondo l'ordinamento pakistano, dovrà ora essere esaminato dal Senato dove i sostenitori della Sharia non possono contare su una maggioranza ampia come quella che si è espressa alla Camera Bassa.

L'Assemblea nazionale è infatti dominata dalla Lega Musulmana del premier Nawaz Sharif, mentre alla camera alta, cioè al Senato, i movimenti di opposizione sono maggiormente rappresentati. Sharif, per aggirare le difficoltà e ottenere la maggioranza dei due terzi potrebbe chiedere o imporre che la votazione finale dell'emendamento si svolga nel corso di una seduta congiunta dei due rami del Parlamento. La svolta tuttavia incontrerà certo numerose resistenze nel paese.

Il discorso col quale il premier ha accolto il voto del Parlamento ha suscitato timori e proteste in Pakistan. «Faccio le mie felicitazioni alla nazione - ha detto Sharif - per una legge che contribuirà a creare un vero sistema islamico. Assicuro alle minoranze religiose che la mia prima responsabilità è di proteggere i loro diritti. L'I-

slam è una religione che ha sempre riconosciuto i diritti delle minoranze».

Ma queste promesse non hanno affatto rassicurato l'opposizione e i rappresentanti delle altre fedi presenti in Pakistan. L'opposizione, capeggiata da Benazir Bhutto, teme che il voto del parlamento apra la strada a discriminazioni e ingiustizie. Un portavoce della Bhutto, Naveed Qamar, ha ad esempio detto che subito dopo il voto al Parlamento alcuni ministri della Lega musulmana hanno messo in dubbio la fede musulmana dei pochi deputati che si erano opposti all'emendamento. Peter Jacob, segretario della commissione giustizia e pace dei vescovi pakistani ha dal canto suo affermato: «Sentiamo promesse

simili da 50 anni e sappiamo che nella pratica non sono state mai mantenute. Questo sistema dividerà le persone sulla base della fede religiosa». «È un'arma nelle mani dei fondamentalisti, che ne abuseranno contro le minoranze» - ha osservato Shahbaz Bhatti, che rappresenta alcune organizzazioni protestanti. In Pakistan i cristiani sono circa due milioni su una popolazione di 140 milioni di persone in massima parte musulmani.

Anche i movimenti delle donne hanno criticato aspramente il voto in Parlamento. Mentre i deputati era riuniti alcune rappresentanti delle associazioni femminili hanno inalberato davanti al Parlamento cartelli che recitavano: «Bocciate questa legge, difendete le donne. Abbiamo i nostri diritti».

La pace aggrappata a Sharon il falco

Netanyahu nomina il leader storico della destra israeliana ministro degli Esteri

I palestinesi: non dimentichiamo le stragi ma ora è più importante il negoziato

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA E nel momento della verità Benjamin Netanyahu si aggrappa ad «Arik il duro». A pochi giorni dal vertice negli Usa con Arafat e Clinton, il premier israeliano decide di affidare ad Ariel Sharon l'ambito dicastero degli Esteri, retto sino a ieri ad interim da Netanyahu dopo le dimissioni, lo scorso gennaio, di David Levy. Ariel il falco, il leader storico della destra ebraica, idolatrato dai coloni oltranzisti, affiancherà il primo ministro nella conduzione delle trattative che dovrebbero concludersi, è l'ottimismo auspicio, in un'intesa sul ritiro israeliano dal 13% della Cisgiordania.

Negli ambienti politici di Gerusalemme vicini al primo ministro la sua nomina è considerata utile per dare a Netanyahu una solida copertura a destra mentre il premier si appresterebbe ad accettare il piano Usa sulla Cisgiordania. Sarà anche per questo che le prime reazioni ufficiali della leadership palestinese sono meno infuocate di quanto ci si potesse aspettare visti i trascorsi di Sharon: «Certo - afferma Nabil Shaath, uno dei ministri più vicini ad Arafat - i palestinesi non possono dimenticare che al nome di Sharon è legata una delle pagine più tragiche della nostra storia: i massacri di Sabra e Chatila. Ma oggi - aggiunge Shaath - ciò che più conta è l'impegno a sbloccare il processo di pace. Netanyahu ha detto di voler accettare il piano Usa. Vedremo se questa volta alle parole seguiranno i fatti».

D'altro canto, la nomina di Sharon non giunge inaspettata per i dirigenti palestinesi. Negli incontri dei giorni scorsi, infatti, Netanyahu aveva messo al corrente della imminente promozione di Sharon la Segretaria di Stato Usa Madeleine Albright e il presidente

Yasser Arafat. Ieri l'annuncio ufficiale: «Ariel Sharon avrà la responsabilità della politica estera e quindi delle trattative su quello che sarà lo statuto definitivo» di Gaza e della Cisgiordania, afferma Netanyahu.

Una scelta destinata a scatenare polemiche dentro e fuori lo Stato ebraico. «È un uomo che conosce bene la pace e la guerra», spiega il premier e per questo «è la persona più adatta ad assumere la responsabilità della politica estera, sono felice che abbia accettato». Il primo dilemma diplomatico del «falco» Sharon al prossimo vertice sarà probabilmente se stringere la mano del leader palestinese. Anni fa aveva detto che «il terrorista

SANGUE A GERICO
In attesa del vertice della prossima settimana uccisa una soldata

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

Arafat» andava semplicemente ucciso e che per lui sarebbe stato un onore «premere il grilletto». Nei giorni scorsi ha assicurato che non gli avrebbe mai stretto la mano. Atteggiamiento confermato nelle

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione non è cambiata». Arafat resta un «criminale». Come non cambia il

sue prime dichiarazioni da capo della diplomazia israeliana: «Anche su questo punto - ribadisce alla Tv pubblica - la mia posizione